

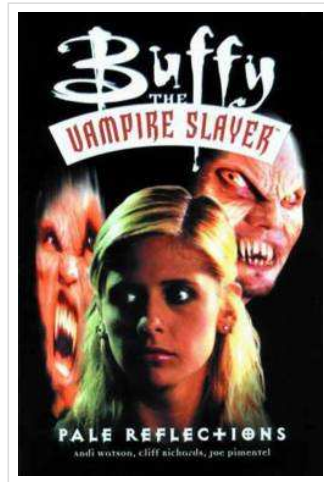
[CERCA NEL BLOG](#)[CONTRASSEGNA BLOG](#)[Blog successivo»](#)[Crea blog](#) | [Entra](#)

giustizia intelligente

'backlash' blog di Ugo sui falsi abusi

venerdì 9 novembre 2007

La cacciatrice (I)



La **dott.ssa Roberta Luberti** è l'attuale presidente del **CISMAI**. Abbiamo già segnalato il "comunicato a senso unico" da lei pubblicato sulla [homepage](#) il 15/05/2007, per rappresentare le posizioni della più grande associazione nazionale di servizi contro l'abuso: "[Processi mediatici e diritti delle vittime: da Cogne a Rignano Flaminio](#)".

Riprendiamo oggi due concetti dal [precedente articolo](#), a proposito della natura del CISMAI:

il CISMAI è una delle associazioni private del settore, la sua voce è schierata a tutela dei minori, un interesse pubblico, ma certo non l'unico dello Stato. Nonostante ciò, al CISMAI vengono talvolta assegnate prerogative istituzionali o assimilabili. Ciò ha incontrato in molte occasioni la critica e l'opposizione di voci autorevoli, non ultimo l'Ordine degli Psicologi, eppure continua ad avvenire. Il CISMAI non ha mai rifiutato certe lusinghe e i poteri eccezionali ed impropri che gli vengono talvolta conferiti, come sarebbe stato auspicabile. In subordine, è auspicabile che l'atteggiamento dell'associazione si adegui almeno all'importanza del ruolo svolto, **auto-regolamentando con rigore le proprie attività e contenuti**;

il CISMAI si occupa di servizi contro l'abuso e nei riguardi dei protagonisti di vicende di abuso. Per questa ragione, anche stando allo stesso [statuto](#) dell'associazione, non dovrebbe occuparsi direttamente di attività di investigazione e accertamento penale delle vicende in cui l'abuso è ancora solo presunto. La realtà è molto diversa, è infatti continua l'ingerenza del CISMAI nelle attività giudiziarie promosse contro reati sessuali su minori, con il beneplacito di molta magistratura.

Che cos'è questo blog?

[Il manifesto](#)[La base teorica](#)[Statistiche USA dell'abuso vero e falso](#)[Dal punto di vista dell'abusato](#)

Blog di documentazione in tema di falsa denuncia di abuso sessuale su minori, con particolare attenzione ai casi di presunte false accuse di abusi rituali negli asili (*Brescia, Rignano Flaminio, Vallo Lucania*). Un blog di contro-propaganda, che esprime dichiarate posizioni critiche e di parte.

Un *falso abuso*, se davvero falso, è un errore giudiziario verso un innocente. Questo blog non si occupa di pedofilia, bensì di errori specifici da parte di alcuni tra coloro che se ne occupano.

Questo blog osserva con particolare attenzione e preoccupazione l'attività di propaganda che proviene dall'associazione anti-pedofilia *Prometeo onlus* di Bergamo e dal suo presidente *Massimiliano Frassi*. Questo blog esprime inoltre perplessità nei confronti dell'attività del *Progetto Girasole (Ospedale Bambino Gesù e La Cura del Girasole onlus)* e di altri associati *CISMAI*.

Linee Guida

[Carta di Noto](#)[SINPIA: Linee Guida in tema di abuso](#)[AACAP: Forensic Guidelines](#)[Ken Lanning: FBI Investigator's Guide](#)

Link sotto osservazione

[Associazione Prometeo onlus](#)[Blog di Massimiliano Frassi](#)[Bambino Gesù: Progetto "Girasole"](#)[La Cura del Girasole onlus](#)[CISMAI](#)

Ultimi commenti

Archivio blog

Fin dal titolo e dalle prime righe, la presidente del Cismai indica per questo comunicato un **esplicito e diretto riferimento al caso di Rignano Flaminio**, il comunicato non è rappresentativo solo di indicazioni generiche. Il Cismai non è tuttavia estraneo alla vicenda a proposito della quale emana un comunicato:

le valutazioni cliniche sui bambini di Rignano, per il SSN sono state tutte svolte presso l'**Ospedale Pediatrico Bambino Gesù**, che è un [centro affiliato](#) Cismai, tramite il Progetto Girasole del **prof. Francesco Montecchi**. La psicologa referente per le valutazioni è stata la **dott.ssa Catia Bufacchi**, [referente regionale](#) del Cismai per il Lazio.

Impossibile che la presidente Luberti potesse non saperlo, al momento in cui ha deciso di pubblicare il comunicato. Il suo comunicato non può essere considerato alla stregua di una voce distaccata dai fatti, esso rappresenta in qualche modo l'orientamento di tutti i suoi affiliati, compreso anche il Progetto Girasole di Montecchi e Bufacchi (che non ci risulta se ne siano mai dissociati). La presidente in questa occasione scrive anche in loro rappresentanza.

Si tratta di una questione cruciale, finora mai evidenziata, che getta un'ombra sinistra sulle motivazioni di questo comunicato: il Cismai, nella figura dei clinici del Progetto Girasole, si era già espresso direttamente sul caso, attraverso referti clinici di grande risonanza e anche a mezzo stampa. Appare dunque del tutto **inopportuno** che la presidente dell'associazione emettesse un comunicato ufficiale "a caldo" per intervenire ancora sulla faccenda, anche se all'apparenza solo per stigmatizzare alcuni eccessi mediatici o per ricordarci i diritti dei minori "vittime".

Torniamo alla scorsa primavera per ricostruire il **momento storico** in cui la presidenza del Cismai emette questo comunicato ufficiale sul proprio sito web.

Il 24 aprile esplodeva il caso di Rignano sulla stampa nazionale, con l'arresto di 6 degli imputati; la vicenda veniva letta in un'ottica largamente colpevolista, nei TG e sulla carta stampata non si faceva che leggere degli "orchi" dell'asilo Olga Rovere e dei terribili fatti di cui i bambini li accusavano. Di presunzione di innocenza poco o nulla. Il giornalista [Claudio Cerasa](#) non era ancora giunto a Rignano. L'ondata mediatica contro gli imputati era così veemente e sicura di sé da far abbassare ogni cautela anche ad alcuni professionisti che si stavano occupando del caso (ad es. il [prof. Montecchi](#), nella famosa [intervista](#) del 27 aprile). Il Progetto Girasole si era intanto privatizzato come [onlus](#) convenzionata, di proprietà dello stesso Montecchi, e contava di iniziare o proseguire i trattamenti psicoterapici per alcune decine di bambini abusati provenienti da Rignano.

Per molti, la verità degli abusi sembrava ormai scritta.

Lo stesso 24 aprile, compariva però la prima parte di una indagine su un [blog](#) che in pochi allora leggevano. Due giorni dopo, ecco il primo famoso articolo di [Carlo Bonini](#) su Repubblica, che scombina le carte e diffonde alla nazione qualche nutrito dubbio su quanto si era già dato per scontato. Si comprende che l'arresto dei 6 imputati non era conferma della solidità delle accuse, bensì una mossa della procura per dare uno scossone ad una inchiesta stagnante. Il 3 maggio venne la fiaccolata dei rignanesi a Rebibbia. A Matrix va in onda un talk show dove si dà uguale spazio alle due fazioni. Poi, come un fulmine a ciel sereno per la maggioranza colpevolista, il 10 maggio il Tribunale del Riesame fa scarcerare gli imputati, che escono e iniziano a parlare. E finalmente la stampa tutta inizia a dar voce anche alla loro versione dei fatti.

▼ 2009 (2)

▼ gennaio 2009 (2)

[Persecutori a Basiglio](#)

[Il gioco della sabbia del prof. Montecchi](#)

► 2008 (52)

► 2007 (55)

Parole chiave

[abuso](#) (8)

[accuse a reticolo](#) (3)

[agerif](#) (5)

[alberto pellai](#) (7)

[alessandra pagliuca](#) (1)

[alessandro pasquinelli](#) (1)

[alessandro riva](#) (1)

[alessia sinatra](#) (2)

[alfredo ormanni](#) (1)

[andrea coffari](#) (3)

[andrea tornielli](#) (1)

[angela gigante](#) (4)

[angela giganti](#) (4)

[animanera](#) (1)

[antonella di silverio](#) (3)

[antonello angeli](#) (1)

[antonio marchesani](#) (1)

[appeal to fear](#) (4)

[arianna saulini](#) (1)

[associazione artemisia](#) (1)

[associazione prometeo](#) (27)

[associazione synergia](#) (1)

[backlash](#) (1)

[ballarò](#) (1)

[barbara palombelli](#) (1)

[bassa modenese](#) (3)

[brescia](#) (4)

[broxtowe cases](#) (1)

[bufala degli 11 miliardi](#) (4)

[bufala di feto-pornografia ecografica](#) (1)

[cannibal holocaust](#) (2)

[caramella buona](#) (1)

[carl sagan](#) (1)

[carlotta zavattiero](#) (1)

[carmen pugliese](#) (1)

[carta di noto](#) (4)

[catia bufacchi](#) (10)

[centro aiuto famiglia e bambini maltrattati](#) (1)

[centro bambino maltrattato](#) (5)

[centro nazionale contrasto](#)

[pedopornografia](#) (1)

[centro studi hansel e gretel](#) (1)

[centro tiama](#) (1)

[chiara amirante](#) (2)

[cismai](#) (17)

[claudia d'onofrio](#) (1)

[claudio camarca](#) (1)

[claudio cerasa](#) (1)

[cristina roccia](#) (1)

[daniela bruno](#) (1)

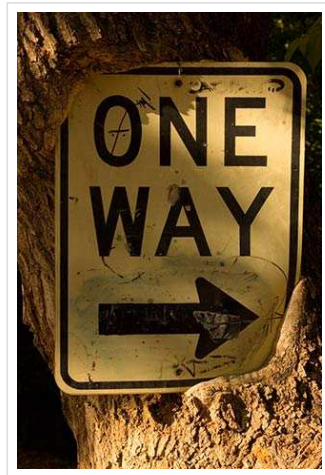
[david finkelhor](#) (6)

[diana russell](#) (5)

[disturbo fittizio](#) (2)

A metà maggio erano ormai molti i segni che l'ondata di marea stesse per invertire il proprio flusso: quella verità di un abuso, certificata anche dai consulenti giudiziari e sanitari (Fraschetti Battisti, Montecchi e Bufacchi), iniziava a vacillare.

E' in quei giorni che la presidente del Cismai prende in mano la penna (anzi, il mouse) e scrive alla nazione dal sito web societario.



Fin dal titolo, il comunicato dimostra di avere intenzioni "a senso unico", ove parlando di un processo che ancora non era nemmeno iniziato (Rignano Flaminio), la dott.ssa Luberti utilizza un termine chiave: "vittime".

Lapsus preoccupante, che si ripeterà quasi ovunque nel comunicato Cismai: è sempre **logicamente errato** parlare di "vittime" (in quanto non ancora accertate), la frase della presidente andrebbe corretta in "diritti delle vittime *presunte*" o "*possibili* vittime".

La presidente del Cismai non utilizza questa semplice e doverosa accortezza linguistica, nota già ai principianti del settore.

L'incipit del comunicato è chiarissimo:

"Il recente caso di Rignano Flaminio ha avuto, fin dall'inizio, un'esposizione mediatica molto preoccupante, con dichiarazioni imprecise e gravi generalizzazioni, in nome della libertà di espressione, principio fondamentale, ma che necessita di modalità eticamente corrette di esercizio, al fine di non arrecare danno a tutte le persone coinvolte, di non creare confusione nell'opinione pubblica, di non pesare negativamente su percorsi giudiziari ancora in corso (...)".

Si tratta dunque di un *j'accuse* ai media per la gestione del caso di Rignano, contro chi ha fornito dichiarazioni imprecise, contro la scorrettezza etica, contro i rischi di creare danno ai protagonisti, confusione nell'opinione pubblica, influenza negativa sul percorso giudiziario.

Grazie all'incipit si configura un clamoroso caso del "**predicare bene e razzolare male**", in quanto la presidente Luberti, nella stesura di questo comunicato, si accinge a commettere essa stessa tutti quei peccati che intende stigmatizzare.

Il comunicato assume connotazioni addirittura farsesche, se consideriamo che fino a quel momento il più grave episodio di violazione dell'etica mediatica contro i diritti dei bambini di Rignano era stata proprio quello segnalato dal [comunicato stampa](#) della direzione del Bambino Gesù. *Il Cismai contro se*

[dmitri kuznetsov](#) (1)
[don fortunato di noto](#) (3)
[don giorgio carli](#) (1)
[don mario neva](#) (1)
[don paolo turturro](#) (1)
[edmondo pio](#) (1)
[edoardo montolli](#) (1)
[elena martellozzo](#) (4)
[elisabetta vecchi](#) (1)
[enzo tortora](#) (1)
[f.b.i.](#) (3)
[false memory syndrome](#) (2)
[famiglia covezzi](#) (1)
[femminismo e lotta alla pedofilia](#) (4)
[ferruccio pinotti](#) (7)
[flavia amabile](#) (4)
[francesco miraglia](#) (1)
[francesco montecchi](#) (15)
[francesco sidoti](#) (3)
[franco corbo](#) (1)
[fratelli di basiglio](#) (8)
[fuggita da satana](#) (3)
[gesef](#) (1)
[giada desideri](#) (1)
[gianluca maiorana](#) (1)
[gianni furlanetto](#) (2)
[giuseppina pustorino](#) (1)
[grafologia](#) (3)
[gruppo crc](#) (1)
[IAD bambini ancora onlus](#) (5)
[ilaria macchiorlatti](#) (5)
[indicatori di abuso](#) (7)
[isteria di conversione](#) (1)
[istituto meme](#) (1)
[jacqueline monica magi](#) (11)
[johnny gosh](#) (2)
[ken lanning](#) (1)
[kyle zirpolo](#) (1)
[lauren stratford](#) (1)
[le parole non dette](#) (1)
[lobby della pedofilia](#) (6)
[loredana ceccacci](#) (1)
[luca barbareschi](#) (3)
[luisa della rosa](#) (3)
[lupus in fabula](#) (1)
[marc dutroux](#) (1)
[marcella fraschetti battisti](#) (3)
[marco bouchard](#) (1)
[marco casonato](#) (2)
[marco ghezzi](#) (1)
[maria benigno bruni](#) (2)
[maria monteleone](#) (2)
[maria rita munizzi](#) (1)
[maria rita parsi](#) (1)
[mariella bocciardo](#) (2)
[marilena mazzolini](#) (3)
[marina caroselli](#) (4)
[marinella malacrea](#) (4)
[massimiliano frassi](#) (42)
[massimo gramellini](#) (1)
[maurizio bruni](#) (4)
[mcmartin](#) (1)
[metodo forno](#) (2)
[michele polleri](#) (1)
[mirko mariani](#) (1)
[mitomani](#) (8)

La presidente del Cismai sembra ignara della trave presente nel proprio occhio, ma sente comunque l'esigenza di mettersi a contare pagliuzze negli occhi altrui: nel comunicato leggiamo che al Cismai "**Pensiamo sia utile far presente che**" e si fanno seguire ben 13 argomentazioni cruciali.

Procediamo ora con la prima tranches del commento punto per punto delle argomentazioni rappresentative della **posizione ufficiale del Cismai** anche sul caso di Rignano Flaminio:

1. La correttezza delle procedure giudiziarie e delle metodologie di lavoro nell'ambito peritale, al fine di poter tutelare i bambini e le bambine vittime di violenze, è assolutamente necessaria e l'impegno delle istituzioni e di tutti gli operatori deve essere costante in tal senso.

Fuorviante. Questo punto è già stato estesamente discusso nel nostro [precedente articolo](#), si tratta di una affermazione fallace in quanto la correttezza delle procedure giudiziarie e peritali è necessaria al fine ultimo di garantire il "giusto processo", non per le ragioni indicate dalla dott.ssa Luberti, che sembra confondere l'amministrazione della giustizia penale per uno strumento di tutela dei minori. E' un vizio già ripetutamente contestato al Cismai.

Inoltre, con riferimento alla fase processuale è sempre **logicamente errato** parlare di "vittime" (in quanto non ancora accertate): la frase della presidente andrebbe corretta in "i bambini e le bambine *presunte* vittime di violenze" o "*possibili* vittime" [non torneremo ancora su questo lapsus, frequentemente rappresentato nell'intero documento].

2. Indispensabile è anche l'introduzione di validi criteri per la scelta dei consulenti tecnici e dei periti, che includano formazione e competenze specifiche, nonché comprovata conoscenza e rispetto dei diritti dell'infanzia, fondamentali anche queste per lo svolgimento delle funzioni che sono chiamati a svolgere. Formazione adeguata, competenze specifiche che sono necessarie anche per gli operatori della giustizia.

Condivisibile, ma unilaterale e omissivo. La presidente segnala solo l'esigenza del rispetto dei diritti dell'infanzia (parte offesa), ma non cita la necessità di formazione dei consulenti tecnici al rispetto dei diritti dell'imputato e del "giusto processo". Nel caso di Rignano, sono stati quest'ultimi ad essere stati più evidentemente violati.

3. Non si può non notare tuttavia che quando le procedure giudiziarie non sono corrette e ciò va a svantaggio dei minori (nel senso che non venendo riconosciuto l'abuso questi non sono protetti e tanto meno curati), né i minori stessi, per ovvie ragioni, né i genitori protettivi né gli operatori si lanciano in campagne mediatiche, sia perché la loro preoccupazione e dovere è tenere al riparo i bambini e le loro famiglie da esposizioni che aggiungerebbero altri gravi danni, sia perché questo modo di procedere non rientra nelle loro metodologie di lavoro. La tutela dei bambini, in questi casi, assume la forma del sostegno alle famiglie e dei percorsi terapeutici per le vittime, fin dove è possibile e compatibilmente con le risorse disponibili.

[moige](#) (1)
[mondo movie](#) (2)
[monica bani](#) (1)
[movimento per l'infanzia](#) (3)
[negazionismo](#) (1)
[nicholas duffield](#) (1)
[nicola cerrato](#) (2)
[nunzia manicardi](#) (1)
[nuovi orizzonti](#) (2)
[olocausto bianco](#) (8)
[osservatorio per il contrasto della pedofilia](#) (2)
[oude pekela](#) (1)
[pamela klein](#) (1)
[paola di blasio](#) (1)
[paolo attivissimo](#) (1)
[paolo berizzi](#) (2)
[patrizia caputo](#) (1)
[pembroke](#) (1)
[pericoli online per i minori](#) (1)
[pietro forno](#) (7)
[plagio](#) (1)
[procura di bergamo](#) (2)
[procura di palermo](#) (2)
[procura di pistoia](#) (2)
[procura di torino](#) (4)
[progetto girasole](#) (13)
[quote rosa della pedofilia](#) (5)
[radicali italiani](#) (2)
[ragionamento circolare](#) (5)
[ray wyre](#) (3)
[rebecca brown](#) (1)
[rignano flaminio](#) (36)
[roberta lerici](#) (2)
[roberta luberti](#) (9)
[ruggero deodato](#) (3)
[salerno](#) (1)
[sand play therapy](#) (1)
[satanic ritual abuse](#) (18)
[save the children](#) (3)
[saverio fortunato](#) (4)
[scotland yard](#) (1)
[sembra un gioco](#) (1)
[simone rocchini](#) (1)
[sindrome da alienazione parentale](#) (4)
[sindrome di munchausen](#) (3)
[sindrome di stoccolma](#) (1)
[snuff movies](#) (3)
[spot antipedofilia](#) (2)
[stefano pedica](#) (1)
[suor angela](#) (3)
[ted gunderson](#) (1)
[testimonianza](#) (7)
[tim tate](#) (1)
[tommaso pastore](#) (3)
[un bambino su sei è abusato?](#) (5)
[USA child maltreatment report](#) (1)
[valeria cusmano](#) (1)
[valeria donati](#) (1)
[vallo della lucania](#) (3)
[vania lucia gaito](#) (2)
[video dei 4 fratelli di trastevere](#) (4)
[vincenzo spavone](#) (1)

Link "intelligenti"

Unilaterale e omissivo. Si parla solo di possibili errori procedurali a svantaggio dei minori, ma non viene nemmeno citato il caso alternativo degli errori a svantaggio dell'imputato (né in questo passaggio, né in tutto il comunicato).

Si utilizza inoltre **terminologia illogica e pregiudiziale.** Riferendosi alla fase processuale, non è opportuno parlare di "*genitore protettivo*", in quanto non essendo ancora stata accertata la sussistenza di violenze sul minore o pericoli esterni, non ha senso il concetto di protezione. Si consideri che se fosse vera l'ipotesi alternativa del falso abuso, potrebbe essere riconoscibile anche un ruolo dannoso al comportamento dei genitori. La frase della presidente andrebbe corretta ad es. in "*genitori accusanti*" o semplicemente "*genitori*". Ancora, ove leggiamo "*aggiungerebbero altri gravi danni*", si rivela chiaro il pregiudizio per cui un precedente danno sarebbe avvenuto.

Infine, **non corrisponde al vero** l'affermazione per cui "*né i minori stessi (...), né i genitori protettivi né gli operatori si lanciano in campagne mediatiche*". La presidente sta descrivendo una utopia, ciò che ella ritiene che essi *dovrebbero* fare, però passandola per ciò che *davvero* accade. Ed è clamorosamente smentita dai fatti, nel caso di Rignano Flaminio sono stati proprio genitori dei bimbi (AGERIF) e diversi operatori (ad es. il prof. Montecchi) a cercare insistentemente la ribalta mediatica, talora anche in aperta violazione dei principi di riservatezza e tutela dei diritti del minore ([dichiarazioni stampa](#), manifestazioni davanti a [Montecitorio](#) con bimbi al seguito, Porta a Porta e Matrix, speciali Live di Studio Aperto e chi più ne ha più ne metta).

4. Il lavoro sui casi di abuso cioè non contempla generalmente discese nell' "arena", ma prevede altri mezzi ed altre strade, mentre la metodologia di "prevenzione" delle difese usa sempre più e in modo sempre più aggressivo l'arena mediatica come elemento del suo operare, trovando buon gioco nella strumentalizzazione da parte dei mezzi di informazione, che diventano corresponsabili anche dell'influenza negativa che da ciò deriva ai percorsi giudiziari.

Unilaterale e omissivo. Si parla di "*metodologia di prevenzione delle difese*", per un atteggiamento di tentata strumentalizzazione che è altrettanto ampiamente utilizzato dagli accusanti (vedi sopra). Come se poi fosse facile strumentalizzare la stampa.

L'unilateralità del comunicato Cismai, assume in questo passaggio una connotazione particolarmente sgradevole e partigiana, in quanto va a toccare il tasto della libertà di difesa del presunto innocente. Il nostro sistema democratico riconosce amplissimi margini di libertà alla difesa dell'indagato (che paga sulla propria pelle eventuali errori di giudizio), non si capisce il motivo per cui il Cismai dovrebbe chiedergliene conto. Questa generica lamentela del Cismai è **inopportuna**, se non cita fattispecie specifiche di scorrettezza da parte delle difese.

Prendiamo anche atto che la presidente del Cismai sta riconoscendo alle pressioni massmediatiche una influenza negativa sui percorsi giudiziari. Su consideri però che il Cismai gode da sempre di canali preferenziali di dialogo con la magistratura, a differenza di quanto nelle possibilità degli imputati di questi processi. La dott.ssa Luberti può star certa che, se agli imputati di Rignano Flaminio fosse stato garantito il pieno diritto di difesa nelle indagini, ad esempio di essere

[Falsi Abusi](#)

[Giustiziere: La Fabbrica dei Mostri](#)

[Criminologia.it](#)

[Psychomedia List: dibattito 2001](#)

[Cronache di orrori annunciati](#)

[Zen Lento su Rignano](#)

[Leonardo \(blog\)](#)

[Leonardo: io-non-so-nulla](#)

[Bioetica \(blog\)](#)

[Accattone per forza](#)

[Paolo Attivissimo: Antibufala](#)

Massime

La giustizia non può fermarsi di fronte alla pedofilia: giù le mani dal giusto processo.

Finché una legge non dirà che non si deve vivere solo di anti-pedofilia, ci sarà sempre qualcuno che a sproposito griderà al pedofilo. (*anonimo commentatore*)

Mi sto chiedendo chi siano, i veri cannibali. (*H. Monroe*)

I bambini abusati sono martiri di una umanità imperfetta: l'orrore sta nell'abuso, mentre la loro sofferenza è testimonianza. Si combatta l'orrore, prima che la testimonianza. (*Ugo*)

Il sonno della ragione genera mostri. (*F. Goya*)

Chi si stancherà prima?

Già [8] volte abbiamo corretto un lettore disattento, indicando che non abbiamo mai scritto, né alluso, che la pedofilia non esista o che sia irrilevante. L'argomento del blog non è la pedofilia, né tantomeno la pedopornografia: se non ne parliamo mai, è dunque solo perchè sono off topic.

Difendiamo il diritto di poter parlare di errori giudiziari in casi di pedofilia presunta o falsa, senza dover parlare per forza anche di pedofilia e senza essere calunniati per questo di simpatie o interessi pro-pedofilia. L'incapacità di comprendere questa differenza (nonostante affligga anche alcuni magistrati e professionisti della tutela minorile), è un difetto di intelletto che non costituisce valida scusante per chi calunnia con leggerezza, o accusa a vanvera di negazionismo.

La lettura di questo blog è sconsigliata a tutti coloro che per qualsiasi ragione fossero vincolati all'utilizzo esclusivo di pensiero basato su logica induttiva.

Regole

neppure interrogò il personale dell'asilo prima di incarcerarli), le difese non si sarebbero fatte in quattro per richiamare l'attenzione della stampa su ciò che stava succedendo. Il Cismai è oggi preoccupato per la pressione delle comunicazioni sulla serenità dei percorsi giudiziari. Facciamo allora un passo indietro: da molti anni, si levano voci preoccupate se non scandalizzate dal legame stretto esistente tra i magistrati (soprattutto delle procure) e i clinici del Cismai. Si tratta di un canale di comunicazione molto diretto, che non deve nemmeno passare attraverso la stampa perchè avviene durante i coffee break dei convegni, negli studi dei centri per bambini maltrattati, nei corridoi delle procure. Si consideri ad esempio il [foglietto della dott.ssa Malacrea](#), ideologa e fondatrice del Cismai, scoperto dalle difese, che lasciava intendere molto sui suoi canali comunicativi col P.M.: "*Con Forno rimango poi d'accordo che farò bastare gli elementi che ho...informo Forno che se non riuscirò a produrre un minimo di alleanza (con la teste, ndr) non mi pare utile farle un esame psicologico(...)*". Il Cismai non ha mai dato molto peso alla "*influenza negativa che da ciò deriva ai percorsi giudiziari*", né disponibilità ad autoregolamentare le proprie "relazioni pericolose" coi magistrati. Si sa che le travi nell'occhio proprio son sempre le meno facili di vedere.

Ci appare adesso ancor più **sleale ed inopportuno** che la presidente del Cismai, infastidita dall'andamento della vicenda, pretenda di tappare la bocca alle voci della difesa anche sui giornali, in modo generico e senza citare fattispecie. Il suo ruolo l'autorizza a vigilare sulle violazioni dei codici e chiedere un intervento qualora esse avvengano (ad es. aspettiamo ancora una presa di posizione del Cismai sulla [intervista](#) del prof. Montecchi), non di cercare di orientare genericamente i contenuti della stampa nella direzione sperata. Luberti sta facendo esattamente ciò che pensava di criticare, con la severa aggravante di farlo sfruttando impropriamente una posizione di prestigio e vantaggio.

5. L'appello giustissimo alla correttezza delle procedure, di cui il Cismai si è preoccupato e occupato -anche attraverso corsi di formazione- e su cui non dobbiamo smettere di lavorare, è diventato su molti giornali per lo più un appello a "senso unico", a tutela dei presunti colpevoli, con scarsissima attenzione alla tutela delle presunte vittime. Ma ancora più allarmante è il fatto che anche dei professionisti si esprimano pubblicamente in tal senso.

Inopportuno e immotivato. La presidente Cismai si interessa ancora degli orientamenti generali della stampa e della pubblica opinione, ma ciò non rientra affatto nelle sue prerogative. Viene segnalato uno sbilanciamento negli appelli a tutela dei diritti degli imputati (poco elegantemente definiti "*presunti colpevoli*") rispetto a quelli dei bambini, ma non si capisce affatto perchè ciò dovrebbe essere criticabile: la libera stampa non fa altro che fiutare la notizia più interessante. Se domani tutti i giornali mettessero in prima pagina una foto del duomo di Bolzano, la dott.ssa Luberti avvicinandosi all'edicola penserebbe che in quella città sia successo un pasticcio, o capirebbe invece che improvvisamente tutti i giornalisti sono diventati altoatesini? La presidente trascura il fatto che ella stessa si sta riferendo ad un caso giudiziario specifico e non a principi astratti: se anche fosse stato vero che la stampa si stesse interessando solo della difesa dei diritti degli indagati di Rignano, questo avrebbe significato che in quel momento fossero i loro diritti ad essere minacciati, lì stava la notizia. Solo coi paraocchi si poteva non

Contenuto: riproducibile e modificabile solo nel rispetto delle condizioni della Licenza Creative Commons specificata.

Commento: libero, voi scrivete ciò che vi pare, noi cancelliamo ciò che ci pare. Sono sgradite le accuse gratuite di pedofilia, filo-pedofilia o "garantismo peloso".

Disclaimer: questo blog viene aggiornato senza alcuna periodicità, non rappresenta una testata giornalistica e non è un prodotto editoriale ex L.62 del 7.03.2001.

Some rights reserved



Questa opera è pubblicata sotto una [Licenza Creative Commons](#). Ove non diversamente specificato, il contenuto può essere riprodotto e/o modificato solo alle condizioni specificate dalla licenza (cliccare sul logo per informazioni). La paternità dell'opera deve necessariamente essere attribuita, indicando la fonte in modo chiaro e indicando l'indirizzo URL del blog, ove possibile tramite link cliccabile.

Informazioni personali



Ugo

(nome fittizio) giustizia.intelligente
[chiocciola]gmail.com

[Visualizza il mio profilo completo](#)

diramava un appello che chiedeva di non parlarne eccessivamente sulla stampa. Non sarà che per il Cismai anche i quotidiani e i telegiornali devono essere solo uno strumento di tutela dei minori?

La tutela dei diritti processuali dei bambini è un argomento importantissimo, in linea di principio, ma in quel momento a Rignano la stampa evidentemente aveva poco da raccontare ed obiettare su quel fronte. I bambini erano stati portati in palmo di mano dagli inquirenti, la crudele Carta di Noto era stata bandita da Tivoli, la dolce psicoterapeuta Marcella Frascchetti non li aveva neppure videoregistrati per non rischiare di turbarli, mentre la GIP Tamburini aveva mandato in galera delle persone senza neanche disporre il "turpe rito" dell'audizione protetta in incidente probatorio, ma che diamine si poteva raccontare ancora dei diritti violati dei minori sui giornali? Effettivamente in quei giorni era rimasto qualcosa da dire su di essi, e a ragione, sulla stampa si stigmatizzavano ad esempio gli agghiaccianti interrogatori domestici videoregistrati in famiglia. Anche quello era interessamento mediatico alla tutela dei minori, però la dott.ssa Luberti non sembra averla calcolata per tale. Per il Cismai i nemici dei bambini sono sempre solo quelli seduti sul banco dell'imputato?

Se per il Cismai vi fossero state da segnalare anche nuove violazioni specifiche dell'informazione da parte delle difese, la presidente avrebbe potuto utilizzare lo spazio del comunicato per segnalarne tutte le fattispecie, ma è proprio quello che non fa. Nella lamentela generica del Cismai, si ravvisa l'orientamento esclusivo verso alcuni degli interessi dei bambini, atteggiamento lecito per una associazione privata, se solo essi in mancanza di argomenti rispettassero il silenzio e gli altrui diritti (imparando a fare buon viso a cattivo gioco, almeno nei comunicati ufficiali).

Fin qui la contestazione di principio. Nella fattispecie aggiungiamo che, a nostra impressione, il fatto che gli orientamenti giornalistici a metà maggio fossero rivolti solo a difesa degli indagati ci sembra comunque **non corrispondente ai fatti**. Se si considera che il comunicato viene riferito all'esempio di Rignano Flaminio, l'affermazione della presidente diventa addirittura **grottesca**: una vicenda di clamoroso linciaggio mediatico ai danni di 7 persone (4 maestre, bidella, marito e benzinaio), che si è meritata perfino un [libro](#) per descriverne la sconsideratezza.

Gli slogan dei genitori dell'AGERIF ("*nessuno pensa ai bambini*", "*i bambini soffrono*" ecc.) venivano urlati in continuazione, da Porta a Porta a Matrix (cfr. la [puntata](#) del 28 maggio), sono stati evidenziati per mesi in centinaia di titoli di stampa e interviste e continuano ad esserlo ancora oggi. Perché la dott.ssa Luberti sembra non averli sentiti? Perché la sua attenzione selettiva è stata così colpita solo dalle voci che non si aspettava?

6. Sempre a proposito dell'allarme sulla diffusione delle false denunce, sarebbe opportuno rammentare le ricerche svolte a livello internazionale, da cui si rilevano i dati sull'incidenza dell'abuso sessuale. Prendendo poi i dati emersi dalle ricerche sui casi pregressi (tra cui la recente ricerca del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza), se è vero che quasi tutte le denunce di abuso sessuale sono false, come viene da dedurre da molta stampa di questi giorni, allora significa che il fenomeno non è né in aumento né è uguale al passato, ma anzi è drasticamente diminuito, se non scomparso. Questo dato, cioè la drastica

solo divulgato, ma ne andrebbero anche capiti e spiegati i motivi. Non sarebbe questo doveroso al fine di prevenire una eventuale ripresa del fenomeno?

Al sesto punto, la dott.ssa Luberti si avventura in una argomentazione squisitamente logica, che ella ritiene utile proporre alla stampa per dimostrare che non sia possibile "*che quasi tutte le denunce di abuso sessuale sono false*". La presidente effettua un confronto tra i *dati attuali* presentati secondo lei dalla stampa (quasi tutti gli abusi sono falsi) e i *dati del passato* (ampia diffusione dell'abuso), ironizzando sull'impossibilità di un calo così drastico del fenomeno. La sua argomentazione è però **logicamente errata**, in quanto entrambi i termini del suo ragionamento sono fallaci. Per quanto attiene al *dato presente*, viene postulata una **premessa falsa**, in quanto non ci risulta che nessuna fonte abbia mai sostenuto che "*quasi tutte le denunce di abuso sessuale sono false*". Si tratta di una iperbole pronunciata dalla stessa Luberti per drammatizzare il proprio disaccordo, un trucco retorico mica può essere poi utilizzato come premessa logica per un confronto storico di dati epidemiologici. Per quanto attiene al *dato passato*, si ravvisa un tipico errore di **ragionamento circolare**, il più comune negli sbagli degli abusologi a senso unico ("**petitio principii**"): Luberti dà per certo il dato delle ricerche che cita, ma *se fosse vera* la recente scoperta per cui quasi tutti gli abusi apparenti possono essere falsi, ciò renderebbe inattendibili *anche* i dati scientifici delle ricerche sul pregresso. Il problema è sempre quello, l'abuso è un fatto difficilmente accertabile, Luberti dovrebbe sapere che le ricerche che cita sono solo stime, la cui validità è bassa e non verificabile a causa dell'utilizzo di metodi non oggettivi (un po' come i dati del [dott. Pellai](#)). Il suo *dato passato* non può essere utilizzato per confutare "a rigore di logica" il *dato presente*.

Possiamo comunque rassicurare la dott.ssa Luberti che nessuno sostiene che "*quasi tutte le denunce di abuso sessuale sono false*". Con l'ironia delle sue iperboli, non voglia però negare alla stampa di dare giusto rilievo *anche* alla possibilità del falso abuso. Lo stesso [Luigi Cancrini](#) in una intervista uscita pochi giorni prima del comunicato della Luberti, citava nella propria casistica un 40% di falsi abusi. L'orientamento scientifico attuale supporta l'idea di una percentuale di falsi positivi molto variabile, in relazione al settore considerato: percentuali molto basse in alcuni ambiti, invece percentuali decisamente maggiori in altri, ad esempio nell'ambito delle separazioni conflittuali si avvicinano al 50% del totale o comunque attorno ad un caso su tre (a seconda degli studi). E' *solo* nel settore degli *abusi collettivi nei day care centers* (casi come quello di Rignano), che gli studi internazionali sui dati oggettivi (ad es. [Lanning 1992](#) negli USA; La Fontaine 1995 in Gran Bretagna) hanno dimostrato una larghissima maggioranza di casi non confermati o falsi. Non in *tutto* il campo dell'abuso. E' lecito dunque solo affermare che "*quasi tutte le denunce di abuso sessuale collettivo in centri educativi diurni si sono rivelate infondate*", infatti è questo il nostro punto di riferimento epidemiologico. Per confutare questo dato, non saranno sufficienti le traballanti logiche dei confronti storici della dott.ssa Luberti.

- - -

Sospendiamo qui momentaneamente la nostra disamina. L'unilateralità di questo comunicato è tale che esso diverrebbe

Rovere non sono mai avvenuti e che gli imputati del processo non furono altro che normali maestre, bidelle, benzinai, autori televisivi. Nella stesura del proprio comunicato sul caso di Rignano Flaminio, la presidente del Cismai non ha affatto tenuto presente questa possibilità, riferendosi invece saldamente ad un pregiudizio di colpevolezza e vittimizzazione dei bambini. Alla dott.ssa Luberti ed a tutti gli affiliati Cismai da lei rappresentati rivolgiamo questo **appello**:

"il rischio di trovarsi di fronte a falsi positivi deve essere sempre preso in considerazione da chi si occupa di questa materia; ritenere vero un sospetto infondato espone il bambino, i suoi familiari e chi è falsamente accusato a gravi conseguenze dannose".

Non sono parole nostre.

Sono i commi 4.2.b e 4.1.b della stessa "[Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale all'infanzia](#)" del Cismai.

Predicare bene e razzolare male.

Ugo

(continua: [Parte II](#))

Pubblicato da Ugo a [5.10.2007](#) 

Etichette: [catia bufacchi](#), [cismai](#), [francesco montecchi](#), [marinella malacrea](#), [rignano flaminio](#), [roberta luberti](#)

2 commenti:

raffaella ha detto...

Complimenti per l'analisi sempre molto puntuale e rigorosa. Dopo aver letto il post sono tornata sull'intervista di Montecchi e ho notato questo duetto fra giornalista e intervistato, veramente imbarazzante:

Domanda: Che aria ha respirato in quel paese?

Risposta: Una grande rabbia[...]Trentacinque anni fa c'era un caso di pedofilia all'anno, ora sei a settimana [!]. Anche per questo al Bambin Gesù abbiamo creato il progetto Girasole per la gestione clinica e telefonica degli abusi sull'infanzia, con assistenza 24 ore al giorno al numero 06.68592265 o via mail lacuradelgirasolealice.it.

Come la chiamiamo questa?

[11 novembre 2007 8.04](#)

[Ugo](#) ha detto...

grazie per la segnalazione, la riporteremo nella seconda parte dell'articolo

[11 novembre 2007 18.39](#)

[Posta un commento](#)

Link a questo post

[Crea un link](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

